

ITA

UNA SOGLIA VERSO LA LUCE: IL PRESEPE CHE ACCOGLIE TUTTI

Un invito a entrare, semplicemente

Il presepe proposto nasce dal desiderio di rendere concreto l'invito di papa Francesco:

«Non ti verrà chiesto il biglietto. Se lo vuoi, entra, semplicemente».

È un invito a rimettersi in cammino, lasciando le certezze per seguire quella stella che si accende quando qualcuno osa alzare lo sguardo.

L'allestimento è concepito come uno spazio **aperto e accessibile**, dove nessuno resta spettatore passivo e ogni persona può entrare, partecipare e trovare il proprio posto.

Seguendo i principi dell'**Universal Design**, l'esperienza è progettata per essere realmente accessibile: una teca ad altezza avvicinabile e visibile da ogni lato, un vassoio rotante che consente di osservare i personaggi da più prospettive, un QR code per la lettura autonoma e un'audiodescrizione.

Ogni scelta è orientata a rimuovere barriere e favorire l'incontro, perché il presepe ricorda che è l'umiltà a rinnovare il mondo: un Dio vicino, che si lascia trovare nella fragilità.

La Porta: una soglia che accoglie

Davanti alla teca si trova una **Porta semiaperta**, attraversabile da tutti.

Non è scenografia, ma un **segno** che parla di gratuità, perché il Natale non chiede meriti; di libertà, perché attende un gesto personale; di cammino interiore, che inizia quando il cuore smette di accontentarsi.

Richiama la **Porta Santa**, simbolo di una misericordia che apre e non chiude, e ricorda che tra dentro e fuori non c'è distanza: è un modo per indicare che Dio abita la vita di tutti.

Una luce più calda — che non elimina il buio ma lo attraversa — e la frase *«Se lo vuoi, entra, semplicemente»* guidano ogni visitatore in un'esperienza universale.

Varcare la Porta diventa così il primo gesto di partecipazione: significa **vivere** il presepe, non solo osservarlo.

Guardare con gli occhi dei personaggi

Il vassoio rotante invita a contemplare il Natale attraverso lo sguardo dei suoi protagonisti.

Ogni figura esprime un frammento di umanità e ricorda che nel presepe tutto è movimento: c'è chi custodisce un "sì" che cambia la storia, chi protegge in silenzio, chi offre calore con la sola presenza, chi si mette in viaggio seguendo una luce lontana.

Gesù Bambino – Il dono che si lascia incontrare

Il suo volto piccolo e vicino è il segno di un amore che non chiede nulla in cambio.

Maria – L'accoglienza che custodisce

Il suo "sì" è fiducia e cura verso il Cristo che nasce fragile.

Giuseppe – La presenza che sostiene

La sua discrezione ricorda la forza del servizio che costruisce il futuro.

Il bue e l'asinello – Il respiro che custodisce il mistero

Il loro respiro scalda la scena e richiama la semplicità che custodisce il mistero.

I Re Magi – Il cammino della speranza

Il loro viaggio esprime una ricerca che non si accontenta e i doni raccontano l'umanità:

Oro, il valore del dono;

Incenso, il desiderio di infinito;

Mirra, la fragilità che chiede cura.

La loro presenza ricorda che il presepe è un **laboratorio di umanità**, dove forti e fragili, vicini e lontani diventano fratelli davanti a un Bambino.

Un presepe che parla di tutti

Il presepe, progettato per essere accessibile a tutti, offre un invito mite e universale a lasciarsi accompagnare dalla **pedagogia del presepio**, senza condizioni, come esperienza di libertà.

In questo orizzonte, l'inclusione diventa la forma stessa dell'allestimento: la **soglia** si fa gesto accogliente, un passaggio semplice e possibile per entrare nella scena e riconoscersi parte di essa.

Presepe ideato e realizzato dai Servizi per l'Inclusione

ENG

A THRESHOLD TOWARD THE LIGHT: A NATIVITY THAT WELCOMES EVERYONE

An invitation to enter, simply

This Nativity scene was created with the desire to give concrete form to Pope Francis' invitation: **"No ticket will be asked of you. If you wish, enter - simply."**

It is an invitation to set out again, leaving certainties behind to follow the star that shines whenever someone dares to lift their gaze.

The installation is conceived as an **open and accessible space**, where no one remains a passive observer and each person is free to enter, take part, and find their own place.

Following the principles of **Universal Design**, the experience is shaped to be truly accessible: a display case at an approachable height and visible from every side; a rotating tray that allows the figures to be observed from multiple perspectives; a QR code for autonomous reading; and an audio description.

Every choice aims to remove **barriers** and encourage **encounter**, because the Nativity reminds us that **humility** renews the world: a God who draws near and allows Himself to be found in **fragility**.

The Door: a threshold that welcomes

In front of the display stands a **half-open Door**, which everyone can pass through.

It is not a scenic element, but a **sign** that speaks of: **gratuitousness**, because Christmas asks for no merit; **freedom**, because it waits for a personal gesture; **inner journey**, which begins when the heart stops settling for less.

The Door evokes the **Holy Door**, a symbol of a mercy that opens rather than closes, and it reminds us that there is no distance between inside and outside: a way of saying that God inhabits everyone's daily life.

A **warmer light** - one that does not wipe away the darkness but passes through it - and the words *"If you wish, enter - simply"* guide each visitor into a universal experience.

Crossing the Door thus becomes the first gesture of **participation**: a way of **living** the Nativity, not just observing it.

Seeing through the eyes of the characters

The rotating tray invites visitors to contemplate Christmas through the eyes of its protagonists.

Each figure expresses a fragment of **humanity** and reminds us that everything in the Nativity is **movement**: there are those who guard a "yes" that changes history, those who protect in silence, those who offer warmth with their simple presence, those who travel far away, following a distant light.

Baby Jesus – The gift that allows itself to be found

His small and gentle face is the sign of a love that asks for nothing in return.

Mary – The welcoming heart that protects

Her “yes” expresses trust and care toward Christ who comes fragile into the world.

Joseph – The presence that supports

His quiet strength recalls the power of service and of choices that build the future.

The Ox and the Donkey – The breath that keeps the mystery

Their steady breath warms the scene and evokes the simplicity that shelters the mystery.

The Magi – The journey of hope

Their travel expresses a search that refuses to settle, and their gifts speak of humanity:

Gold, the value of what we offer;

Incense, the longing for the infinite;

Myrrh, the fragility that asks for care.

Their presence reminds us that the Nativity brings **all of humanity together**: the strong and the fragile, those who are close and those who are far, all standing as brothers before the Child.

A Nativity that speaks to everyone

Designed to be accessible to all, this Nativity offers a gentle and universal invitation to be accompanied by the **pedagogy of the Nativity**, without conditions, as an experience of freedom.

In this perspective, **inclusion** becomes the very shape of the installation: the **threshold** itself becomes an act of welcome, a simple and possible passage through which each person can enter the scene and recognize themselves as part of it.

Nativity conceived and created by the Services for Inclusion